

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ANGELO SALVATORI

La crisi di Berlusconi

Dopo appena un anno di governo quest'uomo è in crisi. Dopo le esternazioni della moglie, dopo che è stata depositata la sentenza su Mills e dopo che le foto e tante testimonianze sono lì a dimostrare le sue bugie su Noemi, lui ingiuria le istituzioni giudiziarie, il Parlamento, una parte della sua stessa maggioranza, nonché l'opposizione.

RISPOSTA ■■■■ Difficile dire quanto l'uomo sia in crisi. Il consenso intorno a lui sembra restare alto anche perché nessuno di quelli che gli stanno intorno (scudieri e giornali) prende distanza dai suoi comportamenti e perché le televisioni (tutte o quasi tutte) danno conto più della sua «indignazione» che del merito delle critiche che gli vengono rivolte. Anche nei discorsi della gente comune, del resto, quello che si avverte è un giustificazionismo diffuso per l'uomo che si aiuta con delle bustarelle per difendersi da un giudice e che utilizza i suoi soldi e il suo potere per godersi la vita. Come se il sentimento più diffuso intorno a lui fosse l'invidia piena di ammirazione di quelli che non possono permettersi di fare le cose che lui fa. Implicitamente riconoscendo che lui queste cose le fa e tifando per lui, però, perché sia libero di continuare a farle. A meno che naturalmente non si riesca noi, dalle rovine di quello che era un tempo il centrosinistra, a riportare al voto quelli (sono tanti anche loro) che temono di non avere alternative. Che hanno paura davvero del fatto che i politici siano tutti uguali.

ELENA BRANDUSOIU

Essere italiani oggi

Torno a casa dal lavoro stanca, svergognata e affamata. Mi butto sul computer con un piatto di pasta in mano e comincio a leggere il notiziario. Lo sguardo viene attratto da un articolo che mi fa rasserenare il cuore e vedere il futuro roseo. La notizia è la seguente: il nostro Premier dopo aver tentato di candidare le veline nelle liste per il Parlamento Europeo, frequenta una ragazza da poco maggiorenne. L'appetito mi abbandona all'istante, l'umore cambia co-

lore e io mi domando: «Cosa rappresenta ancora per me questo Belpaese chiamato Italia?». Il nostro Grandissimo statista rimarrà nella storia dell'umanità per i suoi memorabili gesti, pardon, le sue memorabili gesta. Ma che dico? Non solo storia dell'umanità, perdonami mio Re per averti sminuito, Egli rimarrà nella storia della galassia se non proprio dell'intero universo. Sotto i nostri occhi si sta modellando il sistema napoleonico (ci sarebbe da nominarne un altro, ma ho paura del confino) che regalava principati, ducati, ville, appartamenti ai parenti e amanti. Per questo ora assistiamo a una grande corsa all'arricchimento

veloce, agli stipendi d'oro, ormai senza scrupoli, senza guanti. Le mie amiche americane, inglesi, francesi mi chiederanno come mi sento per simili scelte politiche. Io risponderò che mi sento a disagio per il metodo, per il criterio di scelta, che provo imbarazzo per i cortigiani del Re che pur di posare il poco onorevole fondoschiena su una comoda poltrona svendono i loro ideali. Ed è con questi ultimi che non mi sento fiera di condividere lo stesso paese, ed è grazie al loro opportunismo che mi sento orgogliosa di essere una italiana diversa da essi, un'italiana vera.

SILVANO BERT

Educare: con le parole e con l'esempio

A proposito di educazione. Che cosa devono pensare gli insegnanti italiani, impegnati (i più) nella difficile opera di integrazione degli alunni stranieri, quando il Capo del Governo afferma che la società multietnica è un male? Qualche giorno fa a Trento gli «amici della Cambogia» donavano i libri raccolti all'università di Phnom Penh. Alla festa partecipava l'assessore Lia Beltrami e i presenti erano «condannati» ad associare il suo volto alle parole volgari che il Capo del Governo le rivolse fra le macerie d'Abruzzo. Per tali parole Berlusconi non sarà mai condannato né assolto, perché estranee al tribunale. Quelle parole, però, educano egualmente i giovani ai suoi valori.

ALFREDO FADONI

Indignazione a senso unico

Ho letto la indignazione dei figli di Berlusconi riguardo alla domanda se sia-

mo disposti a far educare i nostri figli al premier. Forse la domanda non era opportuna ma mi domando come mai i figli di Berlusconi non si sono indignati quando il loro padre ha sbattuto in prima pagina di tutti i suoi giornali la loro madre a petto nudo con la sig. Guerritore che ha avuto il torto di fare il suo lavoro di attrice per dar voce alla loro madre? Come considerate vostra madre? Una fattrice da abbattere quando diventata sterile? Quanti erano giornali e riviste che hanno pubblicato le foto? Ricordo male o erano una quindicina?

GUIDO BIONDI

I poliziotti panzoni di Brunetta

Ho letto l'esternazione del Ministro Brunetta sui poliziotti «panzoni» che stanno dietro alle scrivanie a fare i «passacarte» invece di essere sulla strada a occuparsi di sicurezza. Vorrei chiedere al Ministro Brunetta se è consapevole della situazione economica delle forze di Polizia. Leggiamo ogni giorno sui giornali di mancanza di risorse per riparare le auto, per pagare straordinari e manutenzione perfino delle uniformi. Qualche tempo fa si leggeva che un virus aveva messo ko i circa 400 computer della polizia milanese. La causa: erano obsoleti. Leggo ancora di poliziotti che si portano la stampante da casa. Ieri la notizia di uno sciopero annunciato contro i tagli. Allora, invece di accusare le forze dell'ordine, dato che non faccio il ministro e non ho il complesso di Napoleone, dico che secondo me se noi cittadini, almeno 40.000, decidiamo di donare 10 euro alle forze di Polizia, secondo un semplice calcolo si comprano 400 Pc nuovi. Io sono disposto a tassarmi anche di 100 euro. Non è ammissibile che si screditino le forze

Tonus

